martire di Lawrence, del poeta della rivoluzione e del boccale, sotto gli auspici della conventicola sindacalista san franciscana — che numeroso nella prima conferenza sulla guerra, gremì la sala nella seconda, tanto da indurre i compagni tutti a indire altre due conferenze, ascoltatissime da un fitto uditorio, che nell'oratore, povero senza dubbio di eloquenza, applaudì sempre e calorosamente, la sincerità manifesta e la fede calda. Sincerità e fede che un mentecatto affetto da megalomania acuta vorrebbe imbrattare con una manata di fango, che per non aver nemmeno sfiorato il bersaglio, ricade tutto quanto sulla faccia di chi l'ha tirata di sottomano.

Così come è riportata dal Parenti, fra virgolette, il periodo incriminato potrebbe sembrare propriamente mio, nella lettera e nello spirito. Non è così.

Tolto di peso da quanto lo precede e lo segue un concetto si presta sempre alle interpretazioni le più svariate e maligne quando si ha a che fare con degli imbecilli, degli ipocriti o dei... farabutti. Senza dirlo, Parenti è fra questi ultimi.

Non avendo peli sulla lingua e volendo dire in pubblico quello che molti confessano a sè stessi, e per timore di stuzzicare la suscettibilità ortodossa, non dicono; prevenire il pubblico a considerare attentamente quanto sarei andato dicendo, a dare alle mie parole quel valore che il buon senso suggerisce a quel significato che il vocabolario italiano gli attribuisce perchè sul mio pensiero non si avesse ad equivocare ad arte, perchè qualche "calandrino sanfranciscano" non avesse a trovare l'ipocrita occasione a una stoccata maramalda e qualche compagno anarchico all'anatema.

Innocue del resto ambedue.

Ma tant'è, c'è sempre della gente che non capisce per... vizio parziale o totale di mente — e l'esperienza ammonisce che son proprio quelli che intendono poco, a parlar molto — e c'è anche chi fa finta di non capire... per scopi niente affatto puliti.

Così fu che da qualcuno... non fui capito. E, purtroppo, proprio da qualcuno che prima e meglio di tutti avrebbe dovuto capirmi.

Rodia si rifiuta di combattere in nome e per conto di Gennariello, in caso di una invasione del territorio italiano.

Quasi che io durante la conferenza non avessi detto che il cannone di Bava Beccaris è più infame del bastone di Radetzky, quasi ch'io non avessi ripetuto a sazietà che l'eroismo, e il sangue, e la vita bisogna serbarli per la nostra causa, per la guerra nostra; quasi che la conclusione del mio dire non fosse stato un appello fervido alla preparazione rivoluzionaria, perchè "il caso fortuito che di tanto in tanto s'affaccia nella storia per i forti egli audaci" e che potrebbe essere per avventura un'invasione da parte dell'Austria non ci cogliesse sprovvisti e impreparati; perchè i mali delle guerre non si distruggono che eliminandone le cause. E quest'ultime son di natura troppo soda e son troppo radicate e molto annose, perchè le si possan far sparire soltanto con l'imparare a memoria le più belle e commoventi poesie pacifiste, o con i titoli sensazionali stampati a caratteri di scatola nei giornali de l'avvenire.

Il compagno che non disse bada bene, Parenti: "vergognati di essere anarchico" ma "in dodici anni (e ne avrà avuto venticinque e forse meno) che sono anarchico non ho mai sentito parlare in quel modo" o press'a poco, mi aveva attribuita una panzana, interpretando un mio pensiero, proprio al rovescio.

Fuori, e Parenti c'era, molti glie lo fecero notare ed egli lo riconobbe, sì che io, bruscamente, e non avevo tutti i torti, gli dissi che quando non si comprende, bisognerebbe domandare una più lucida spiegazione e non insultare gratuitamente. E vi furono altri due che dissero la loro, tanto per dir.... la loro, e per esercitarsi a parlare in pubblico. E fra gli altri Parenti.

Non a giustificare quella che per me non fu e non è una sua aberrazione antiguerrafondaia (ah! quell'antiguerrafondaia in grassetto), ma l'indice di una mentalità poco pacifista e molto leggiera.

Perchè io guerrafondaio, dissi proprio parlando in plurale "noi si è anche contro la guerra per lo scempio di vite e d'affetti umani che reca, mentre c'è chi pur accusando altri di guerrafondai, non si perita a scrivere sull'**Avvenire** che si assiderebbe impavido, imperturbato e imperturbabile sul mucchio dei morti in guerra, a centellinare un bicchiere di Chianti cantando il brindisi della "Cavalleria Rusticana".

Parenti finì di parlare fra il silenzio profondo e significativo del pubblico.

La replica di Postiglione fu segnata da applausi nutriti.

Alla corrispondenza.

E quando Parenti dice di Scali, non diedi che una scorsa. E non l'ho più fra mano ora. Però bene ha fatto Scali a non riportare le intenzioni di quella sera nè le mie risposte. Perchè avrebbe dovuto allora riportare per intero le mie e le le altre, e la conferenza che le aveva precedute.

Scali la sua opinione la manifestò quella sera stessa, dopo la conferenza, in un crocchio di compagni e d'amici e credo vi fosse anche Parenti—rimproverandomi la troppo importanza data agli interruttori, sino ad addebitarmi io stesso la parte di guerrafondaio, mentre in realtà ero tutt'altro.

Quando parla di Parenti, Scali si riferisce indubbiamente all'ultima conferenza in cui Parenti interloquì in veste di sindacalista ufficiale e di ufficiale del sindacalismo.

E fece proprio quello che lo Scali dice: "un gioco di bussolotti" e aggiungo io, mal destramente eseguito perchè il pubblico intelligente non avesse ad accorgersi del doppio fondo e prenderlo in giro. Perchè e in che modo e per quale scopo gli anarchici dovrebbero riflettere ed agire in caso di una invasione, dirò in uno dei prossimi numeri.

Oggi bisogna lavare il muso a Parenti.

E Parenti non fa questioni di principio. Non butta la gente a mare anche quando si tratta dei suoi vecchi amici, per mantenere le idee pure e intatte.

Non lo credete. Neanche per ischerzo.

No. Non è per la via propria, Parenti.

È nel pantano È un ranocchio.

E i ranocchi gracidano... Ma non tutti i passanti son disposti a subirli.

Umberto Postiglione

Los Angeles, Cal.

N. B. — Quanto all'insinuazione che si nasconde nel primo periodo dell'ultimo capoverso dello scritto di Parenti, sono disposto a concedere all'autore l'attenuante della semi infermità di mente.

Chè se Parenti ha veramente inteso di gridare all'untore, di indicarmi ai compagni come un impestato da mettersi in quarantena per la salute anarchica, assuma intera la responsabilità delle accuse, il Parenti. Dica, precisi dove e in che consiste il marcio.

Non ho paguotte da mantenermi nè ho velleità d'assicurarmene.

Del movimento anarchico non ho mai preteso di essere un conduttore o un esponente.

Io conto per uno.

Si accomodi Parenti.

Io sono sulla pedana.

U. P.

NEW YORK

—

Quei compagni che comprendono la lingua inglese e vogliono conoscere le cause che produssero l'attuale guerra europea, approfittino delle conferenze che **Emma Goldman** terrà ogni domenica sera all'Harlem Masonic Temple, al 310 Lenox Ave., tra la 125 e la 126 Strada.

Domenica 17 gennaio parlerà su: Il tradimento dell'Internazionale.

Domenica 24 gennaio parlerà su: La falsa interpretazione del libero amore.

Domenica 31 gennaio parlerà su: Le vergogne della cultura.

Domenica 7 febbraio parlerà su: Dio e la guerra.

Domenica 14 febbraio parlerà su: Lo czar ed "i miei cari" ebrei.

Domenica 21 febbraio parlerà su: L'immoralità degli astinenti.

Domenica 28 febbraio parlerà su: La donna e la guerra.

Il Grande Sciopero

Magnifico romanzo sociale di Carlo Malato. In vendita per 65c. Dirigere le ordinazioni, accompagnate dal relativo importo, al **Gruppo Autonomo, Box 53 East Boston, Mass.**

New York — Quanta rabbia, quanta bava, quanti rovelli sciupati, quanti inutili raggiri! La cosca irosa e gaglioffa tornata alle glorie dei vituperii anonimi ed affannata durante tre settimane a boicottare la festa pro **Cronaca** e la conferenza del compagno nostro carissimo Luigi Galleani ha ricevuto ieri sera nel ceffo pusillanime e bottegaio il benservito degno della sua incommensurabile vigliaccheria: l'Arcade Hall rigurgitava di pubblico, la conferenza è stato un trionfo, la festa un successo incontrastato e magnifico.

Il Galleani, sereno ed inflessibile come sempre, ha riassunto nelle sue grandi linee le aspirazioni dell'anarchismo ed in contrapposto le origini i caratteri le tendenze del sindacalismo ridotto ad una sterile ed obliqua mania organizzatrice col miserando risultato, mal mascherato dalla rettorica truculenta, di tradurre nel campo economico quel riformismo che si era proposto di demolire nel campo politico, ridotto ad una perenne contraddizione tra le promesse e la realtà, antiparlamentarismo che va alla camera, internazionalismo che va alla guerra, individualismo che conchiude all'obbedienza all'autorità alla disciplina in nome dell'autonomia individuale e della rivoluzione sociale.

Poichè la mancanza di cordoni non ha consentito agli eroi del sindacalismo consacrato il coraggio di difendere il loro ideale ventraiolo, a difenderlo non è rimasto che Carlo Tresca con dubbia convinzione.

Alle sue ripetute obbiezioni intorno alla maggiore o minore utilità dell'organizzazione il Galleani ha risposto con chiarezza con fermezza con argomenti esaurienti, se dobbiamo giudicarne dagli stessi commenti del Tresca il quale dovette convenire che non si sarebbero questa volta in alcun modo potuti dolere i sindacalisti che dei loro metodi d'azione non avesse parlato con inesorabile abbondanza e schiettezza rispondendo categoricamente alle vecchie ed alle nuove obbiezioni. Spiegazioni ed obbiezioni vennero da parte di qualche compagno spagnuolo ed italiano mantenendo viva la discussione che si protrasse un'altra ora buona dopo la conferenza ascoltata col massimo interesse e chiusa con una vibrante unanime ovazione.

Dopo seguì la festa che si protrasse fino alle ore piccole con insolita animazione e colla consueta armonia e concordia, e si è chiusa con esito splendido.

Siamo in grado di farvene testimonianza con un primo acconto di dollari quaranta che vi si acclude nell'annesso money order, riservandoci mandarvi il resto non appena sarà incassato l'importo della quasi totalità delle tickets vendute e fino ad ora non riscosse.

In conclusione: un'affermazione trionfale, una indimenticabile serata di propaganda.

È questo comitato "Pro Stampa Libertaria", incoraggiato dal successo delle due feste pro **Volonta'** e pro **Cronaca**, organizzerà pel 18 Marzo venturo una grandiosa commemorazione della Comune per la quale si è assicurata la presenza del compagno Galleani.

Il Comitato Pro Stampa Libertaria

⚜

Brooklyn, N. Y. — Un pubblico enorme alla conferenza del compagno Galleani al Labor Lyceum ieri domenica 10 corrente. Enorme! La vasta sala riboccante al punto che molti dovettero accontentarsi di rimanere pigiati pei corridoi e per le scale, molti dovettero tornarsene.

Durante due ore il Galleani tenne soggiogato il pubblico col fascino della parola, e più coll'irrecusabile forza dell'argomentazione, strappandogli frequente irresistibile l'approvazione e l'applauso.

Dopo la conferenza la discussione anche più proficua ed istruttiva. Il Galleani ha l'antumato della sua logica ferrea i sofismi del solito Gangi che non ha osato fiatare più. La discussione si sarebbe negato svolta coi Giustiniani se il pubblico non avesse mostrato un po' di stanchezza e non si fosse ribellato a qualche lungaggine indisponendo così tanto il Giustiniani che il Galleani il quale senza ripetere gli argomenti che non erano stati infirmati, ha risposto in modo calmo educatissimo e fermo ai nuovi affacciati dal suo contraddittore, e la simpaticissima riunione si sciolse alle sette mentre la discussione si è mantenuta vivacissima ancora nei crocchi dispersi nella sala e per le strade, a provare che non soltanto l'argomento riscuote nei lavoratori il più grande interesse, ma che da una parte e dall'altra si era posta nei suoi termini più precisi e più scottanti.

Il Galleani, festeggiatissimo, ha promesso che, potendo, tornerà qui ancora verso la fine del mese per passare una serata con noi. Qui egli ha qualche nemico subdolo ed acerbo, che del resto non gode nè la stima nè la fiducia di alcuno, ma ha numerosi amici e compagni, ha affezionatissimi tutti i lavoratori che alla loro emancipazione anelano contro il borghese, come contro gli arruffoni, i mercanti pagnottardi di compromessi e di transazioni. Ieri glie ne abbiamo dato la prova più splendida, torni presto e troverà cresciuta del suo splendido lavoro di sincerità e di fermezza la messe delle simpatie e dei consensi.

Anche il dott. Siragusa, socialista ma contrario recisamente alla guerra, ha trovato il modo di fare nel suo intermezzo pacificatore dichiarazioni conformi applaudite.

Se ogni giornata della nostra vita di battaglia fosse come quella di ieri, non ci sarebbe più tenebra pei gufi.

F. G.

⚜

Providence, R. I. — Che allegra commedia, se non vi fosse qualcuno che li piglia sul serio!

In questi giorni i panciuti della prominenza, patriotticamente esaltati, portano in processione una coppia assortita di messaggeri venuti ad infondere entusiasmo per la camicia rossa in attesa di essere allogata dalla monarchia sabauda.

Il capitano Alfredo Marinelli, già ufficiale nel campo del..... generale Villa (tanto nomini, giù il cappello!) ed il signor Barone Mario Gioacchino ecc. ecc. Melodia, ufficiale del regio esercito italiano e figlio di un segretario di non sappiamo quale penitenziario (non si risponde dei nomi dei titoli e della discendenza!), si sono dati a reclutare volontari. Vengono dalla patria, dicono, ed hanno già seminato, non del tutto invano, fra gl'incoscienti coloniali, l'esaltazione nazionalistica convergente nell'adorazione di Marte o dei suoi sostituti.

Domenica scorsa fu baldoria al teatro Verdi rigurgitante di folla, accorsa più che per altro per la novità dello spettacolo; folla che al tira e molla sapientemente esercitato, al suono degli inni nazionali, finì col perdere la bussola e col riscaldarsi fino alla raucedine gridando l'urrah! di prammatica all'Italia ed ai Savoia, marmocchi compresi.

Dopo un tentativo d'aprir bocca in un certo signor Maccarone ed un preludio stonato del signor F. Curzio, rappresentante (!) della stampa (!!!) locale, s'avanza il valoroso signor capitano che, mentre sull'Italia pende la minaccia della guerra, viene qui a battere la grancassa della reclame per la famiglia di Gennaro 3. Egli vuol correre ad inalberare il tricolore su Trento e Trieste, ma a quel che pare vorrebbe andarvi in coda ai coloni di Providence.

Piovono le interruzioni, tanto più che non si vuol permettere al compagno Gerardi di parlare.

Il pandemonio ci vieta di sentire la voce del sior Barone, ma autorizza, debitamente chiamata, la poliziottaglia ad accorrere e a mettere in azione i soliti suoi speciali modi gentili. E ben ci stia! Abbiam la mania di accostare tutto al lume della ragione, di tutto sottoporre allo discussione anche contro capitani e baroni, che il meno che ci possa capitare su capo e collo è il randello poliziesco.

È certo però che, disturbatori e canaglia non mancheremo di impedire col ragionamento che i lavoratori, che sono nostri fratelli, si aggioghino agli entusiasmi arruffianati di lor signori, e di lor signori vogliamo svelare i truschi mostrandone la faccia bieca di ciarlatani ai soldi di coloro che la patria divorano e a conservare od allargare la prebenda domandano il sangue del lavoratore che proprio non ha da nulla da perdere dalle disgrazie, se pur saran disgrazie, dei patrii sciacalli e dei panciuti e più o meno mastodontici allievi del generale Villa.

I sovversivi

⚜

Bergholz, O. — Lo stender la mano è anch esso una delle umiliazioni alle quali l'U. M. W abitua i suoi aderenti. I minatori scioperanti di Bergholz non sdegnarono il tozzo di pane, reso amaro dall'onta, che la carità borghese sollecitata per loro anche da preti e beghine buttò loro come a bestie affamate per le feste natalizie. Perchè i minatori sono fiaccati dall'inerzia, perchè l'unione ha castrato in essi la dignità di uomini, ne ha annientato i propositi virili di lotta e di resistenza.

Quando dal nemico si accetta l'elemosina e non si ricordano i digiuni aggravati dal freddo e di fronte agli insultatori ipocriti quanto codardi si stende la mano bisogna pur concludere che in simili esseri d'umano non è rimasto che la vigliaccheria.

E mentre si sfama alla carità borghese pochi forti sono abbandonati in prigione alle vendette degli aguzzini.

G. Sestili

⚜

New Haven, Conn. — Luigi Galleani ovunque passa lascia solco profondo della sua fede sincera, della sua parola calda e convinta. Non cerca l'applauso, che sdegna, solo curante che ciò ch'egli crede profondamente vero e giusto penetri nel cervelle dell'uditorio e vi eserciti il lavorio che corroderà i pregiudizii, abbatterà tutte le idolatrie.

Ed il pubblico numeroso che presenziò la sua conferenza sulla guerra lo seguì con attenzione sottolineandone con approvazioni i punti più salienti. E lasciò la sua parola strascichi di conversazioni animate e di discussioni vivaci, perchè della guerra il compagno Galleani ha prospettato le cause reali che scaturiscono solo dagli interessi dei grandi pirati della finanza e dell'industria, distruggendo le leggende di civiltà e di stirpi da difendere, di missioni che vengono meno e di diritti nazionali da rivendicare, mettendo in evidenza la truffa che si tenta della buona fede proletaria.

Fu un'ottima serata di propaganda che speriamo abbia a ripetersi fra non molto. Da diversi anni il buon compagno nostro non ci faceva sentire a New Haven una sua conferenza, ed è un male che non possa, per dover soddisfare al desiderio dei compagni delle altre località, regalarcene più frequentemente, il che ci renderebbe più facile il nostro compito qui.

A. Egisto

Gli abbonati a VOLONTA'

di Ancona, residenti negli Stati Uniti, che non ricevono le copie del detto giornale, ne facciano richiesta all'Amministrazione della **Cronaca,** specificando i numeri non ricevuti.

⚜

Somma prec.	165,47
Kellogg, Idaho — A mezzo R. Moroni fra compagni	14,00
Totale	179,47

dei quali $ 100 00 sono stati spediti a C. Agostinelli. Casella postale 91. Ancona con m. o. internaz. 122325 in data 11 Gennaio 1915.

FACCIA a faccia col nemico.

CRONACHE giudiziarie dell'anarchismo militante:

Elegante volume di 512 pagine, profusamente illustrato.

COSTA $1.25

Indirizzare le richieste, accompagnate da relativo importo al

Gruppo Autonomo

Box 53 East Boston, Mass.